

FRANCESCO CARRARO & UGO SAURO

IL GLACIALISMO "LOCALE" WURMIANO DEL MASSICCIO DEL GRAPPA (Province di Treviso e di Vicenza)

Abstract: CARRARO F. & SAURO U., "Local" Wurmian glaciation of the Grappa Massif (Provinces of Treviso and Vicenza) (IT ISSN 0084-8948, 1979). A map showing the distribution of glacial phenomena on the Massif, spatially unconnected with the general "Alpine" glaciation is presented. The modelling forms consist of cirques, "embryonic cirques", and nivation hollow of various sizes and facing different directions. These are variously connected to deposits and their morphological expression. There are three clearly-defined major units, corresponding to three glacial bodies: the largest is on the Northern slope of the massif (Val delle Bocchette, Val dei Lebi, Val dei Pes); the intermediate is on the Western slope (Valli del Busetto, Val del Termine, Val Cesilla); the smallest is on the South-Western slope (Val delle Foglie). Alongside these three units, minor glacial traces have been recognised in Val di Poïse and Val delle Mure. Further down, the deposits and glacial forms appear to have been dissected by Post-glacial and Holocene strong erosive activity, which incidentally has brought about an array of impressive river captures, connected with the recent, powerful tectonic uplifting of the massif at the pre-Alps flexure that forms its SW boundary. The morphological and pedological features of these glacial remains indicate that they should be assigned to the maximum expansion phase (W3) of the last glaciation. Lastly, it is suggested that the pronounced swelling the glacial bodies must have displayed must be related to the relatively low permanent snowline, this in turn being associated with the specific orographic feature of the massif.

RIASSUNTO: CARRARO F. & SAURO U., Il glacialismo « locale » wurmiano del Massiccio del Grappa (Province di Treviso e di Vicenza) (IT ISSN 0084-8948, 1979). Viene presentata una carta della distribuzione dei fenomeni glaciali estranei al fenomeno glaciale generalizzato « alpino », rilevati nel massiccio. Le forme di modellamento sono rappresentate da una serie di circhi (cinque), di « embrioni di circo » e di nicchie di nivazione con diverse dimensioni ed esposizione. In vario modo connessi con questi sono i depositi e le forme di accumulo che ne derivano. Questi formano tre unità distinte maggiori, corrispondenti ad altrettanti corpi glaciali: il maggiore, sul versante settentrionale del massiccio (Val delle Bocchette, Val dei Lebi, Val dei Pes); l'intermedio, sul versante occidentale (Valli del Busetto, Val del Termine, Val Cesilla); il minore, sul versante sudoccidentale (Val delle Foglie). Accanto a queste sono state riconosciute tracce glaciali minori in Val di Poïse ed in Val delle Mure. Verso valle i depositi e le forme glaciali appaiono troncati da forme di ripresa erosiva postglaciale ed olocenica (che tra l'altro ha dato luogo ad una serie di vistose catture fluviali), legata al forte sollevamento tettonico recente del massiccio in corrispondenza alla flessura pre alpina che le delimita verso SW. In base ai caratteri morfologici e pedologici queste manifestazioni glaciali vengono tentativamente riferite alla fase di massima espansione (W3) dell'ultima glaciazione. Viene infine suggerito che la forma pronunciatamente rigonfia che i corpi glaciali dovevano mostrare sia da mettere in relazione con la quota relativamente bassa del limite delle nevi permanenti legata a sua volta al carattere spiccatamente orografico del massiccio.

TERMINI CHIAVE: Glacialismo, Wurm, Prealpi Venete.